

Gli attori decisi a piegare con la lotta l'intransigenza della Rai-TV

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONCLUSE IERI LE DUE GIORNATE DI LOTTA

Il grande sciopero della scuola ha messo sott'accusa il governo

La politica del centro-destra suscita polemiche anche all'interno della coalizione di maggioranza. Il grande valore della manifestazione unitaria - La partecipazione degli studenti e dei lavoratori

Un comunicato della Direzione del PCI

È NECESSARIO ROVESCiare IL CENTRO DESTRA

L'opposizione del PCI potrebbe essere diversa nei confronti di un nuovo governo chiuso ai partiti di destra e impegnato nella soluzione positiva dei più urgenti problemi del Paese. Le proposte dei comunisti per uscire dall'attuale situazione di crisi economica

Si è riunita la Direzione del PCI sotto la presidenza del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito...

Le elezioni del 26 novembre hanno dato un colpo al governo Andreotti, contribuendo a rendere sempre più manifesto il suo distacco dalla realtà del Paese.

La Direzione ha dedicato particolare attenzione ai gravi problemi posti dal perdurare della crisi economica. La Direzione del PCI ritiene che per uscire dalla presente situazione è necessario:

1) Le elezioni del 26 novembre hanno dato un colpo al governo Andreotti, contribuendo a rendere sempre più manifesto il suo distacco dalla realtà del Paese.

2) La Direzione ha dedicato particolare attenzione ai gravi problemi posti dal perdurare della crisi economica. La Direzione del PCI ritiene che per uscire dalla presente situazione è necessario:

La preoccupazione per il continuo deterioramento della situazione va maturando anche in forze che maggior parte della attuale maggioranza e nello stesso partito democristiano, pur se i loro atti politici non sembrano adeguati alla gravità e all'urgenza dei problemi.

A giudizio della Direzione del PCI, la crisi politica, economica e sociale che oggi l'Italia attraversa è di tale profondità da rendere necessaria, per la sua reale e completa soluzione, radicali riforme delle strutture economiche e sociali del paese, e una svolta democratica nella direzione politica nazionale fondata sulla collaborazione di tutte le grandi forze democratiche e popolari.

Per ciò che riguarda possibili soluzioni immediate, la Direzione afferma che l'opposizione del PCI — che oggi è decisamente diretta a rovesciare l'attuale pericoloso governo di centro-destra potrebbe essere diversa nei confronti di un nuovo governo chiuso ai partiti di destra e impegnato nella soluzione positiva dei più urgenti problemi del Paese.

Profondi contrasti nei partiti di maggioranza per un reazionario progetto sull'università

Rivelati i testi di due disegni di legge che il ministro Scalfaro ha predisposto. Si prevede l'introduzione del « numero chiuso » in tutti gli atenei, si affossa il principio del docente unico e si vanifica quello del « tempo pieno ».

A PAGINA 6

Per il Vietnam sussistono numerose e serie divergenze

Gli USA continuano a pretendere modifiche sostanziali all'accordo

Hanoi e il GRP respingono le richieste inaccettabili degli americani e ribadiscono che la pace è possibile subito se Washington rinuncia a mutare la sostanza dell'intesa di ottobre. Provocatorio intervento del delegato sudvietnamita alla Conferenza - Thieu afferma che qualsiasi accordo senza la sua firma « non sarà che un pezzo di carta »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Il negoziato vietnamita continua. Kissinger e Le Duc Tho si incontreranno di nuovo domani pomeriggio.

Sebbene levisissimi progressi siano stati compiuti nel corso degli incontri segreti tra Kissinger e Le Duc Tho — che oggi pomeriggio si sono ritrovati ancora una volta nella villa che fu di Fernand Léger a Gif sur Yvette — numerosi e gravi divergenze continuano a sussistere.

Gli Stati Uniti — ha denunciato oggi il ministro degli Esteri del GRP — continuano a voler modificare gli accordi di ottobre.

Avremmo ragione, ieri, di invocare la prudenza e di non dare troppo credito alle voci di pace ormai raggiunta fatte circolare dagli americani.

Il Mezzogiorno al centro del movimento per le riforme. Esposta da Luciano Lama la linea della CGIL. Le tesi della minoranza della CISL non hanno trovato favorevole accoglienza.

Oggi il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL decide sulla data e sulla durata dello sciopero generale

A PAGINA 4

Pienamente riuscita l'astensione dal lavoro dei 300 mila statali

Si è conclusa ieri la seconda giornata nazionale di astensione dal lavoro dei dipendenti dello Stato. Nuove manifestazioni unitarie, con lavoratori metalmeccanici, edili, bancari, contadini e con studenti si sono svolte in numerose città.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Il negoziato vietnamita continua. Kissinger e Le Duc Tho si incontreranno di nuovo domani pomeriggio.

Sebbene levisissimi progressi siano stati compiuti nel corso degli incontri segreti tra Kissinger e Le Duc Tho — che oggi pomeriggio si sono ritrovati ancora una volta nella villa che fu di Fernand Léger a Gif sur Yvette — numerosi e gravi divergenze continuano a sussistere.

Gli Stati Uniti — ha denunciato oggi il ministro degli Esteri del GRP — continuano a voler modificare gli accordi di ottobre.

Avremmo ragione, ieri, di invocare la prudenza e di non dare troppo credito alle voci di pace ormai raggiunta fatte circolare dagli americani.

Il Mezzogiorno al centro del movimento per le riforme. Esposta da Luciano Lama la linea della CGIL. Le tesi della minoranza della CISL non hanno trovato favorevole accoglienza.

Oggi il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL decide sulla data e sulla durata dello sciopero generale

A PAGINA 4

Lo sciopero nelle scuole e nelle università si è concluso ieri, con una prova di eccezionale compattezza. Nonostante manchino ancora dati definitivi, le astensioni dal lavoro risultano pressoché totali.

Sintomatico a questo proposito il rilievo dato allo sciopero dal quotidiano del PSDI che riporta una dichiarazione di Orsello, membro della direzione socialdemocratica, nella quale, cercando di far dimenticare per l'occasione la corresponsabilità governativa, si esprime la solidarietà con gli insegnanti e il personale della scuola impegnato « in legittime e sacrosante rivendicazioni ».

Il segno più vistoso dell'isolamento politico del governo Andreotti-Malagodi nella vertenza scolastica sta nel fatto che la quasi totalità dei giornali, sia pure da punti di vista e con propositi diversi, non contesta le rivendicazioni dei docenti e la decisione di scendere in lotta con lo sciopero.

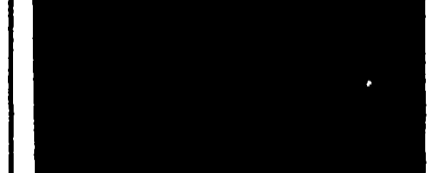
Unica eccezione, un fondo della « Voce Repubblicana » attribuito a La Malfa nel quale si risponderà l'ormai stantio e offensivo cliché di « professori bravissimi a prolungare con un sapiente dosaggio tra scioperi e ponti le vacanze (e certo non per dedicarle allo studio dei drammatici problemi della scuola) ».

Un elemento del tutto nuovo del fatto che nemmeno le forze che hanno sostenuto fino a pochi mesi fa la politica scolastica governativa sono disposte ad appoggiare la linea di Scalfaro, è l'argomentazione con la quale l'articolo di fondo del « Corriere della sera » registra, dopo aver annunciato la Caporetta dei servizi pubblici essenziali, di quest'autunno andreottiano, l'abbandonata la tesi, ormai non più condivisibile, delle responsabilità di tutti per la crisi della « scuola ».

Del resto, la controprova delle difficoltà nelle quali si dibatte il governo, isolato, ed attaccato per la prima volta su di un fronte così largo, la si ritrova nell'atteggiamento del « Popolo ». Dopo aver registrato in tutti questi giorni urgentemente le notizie d'agenzia sullo sciopero, ieri il quotidiano della DC tentava, in un difeso articolo anonimo, la difesa d'ufficio della linea Scalfaro, rifugiandosi in una disquisizione.

M. Risa Musu

(Segue in ultima pagina)



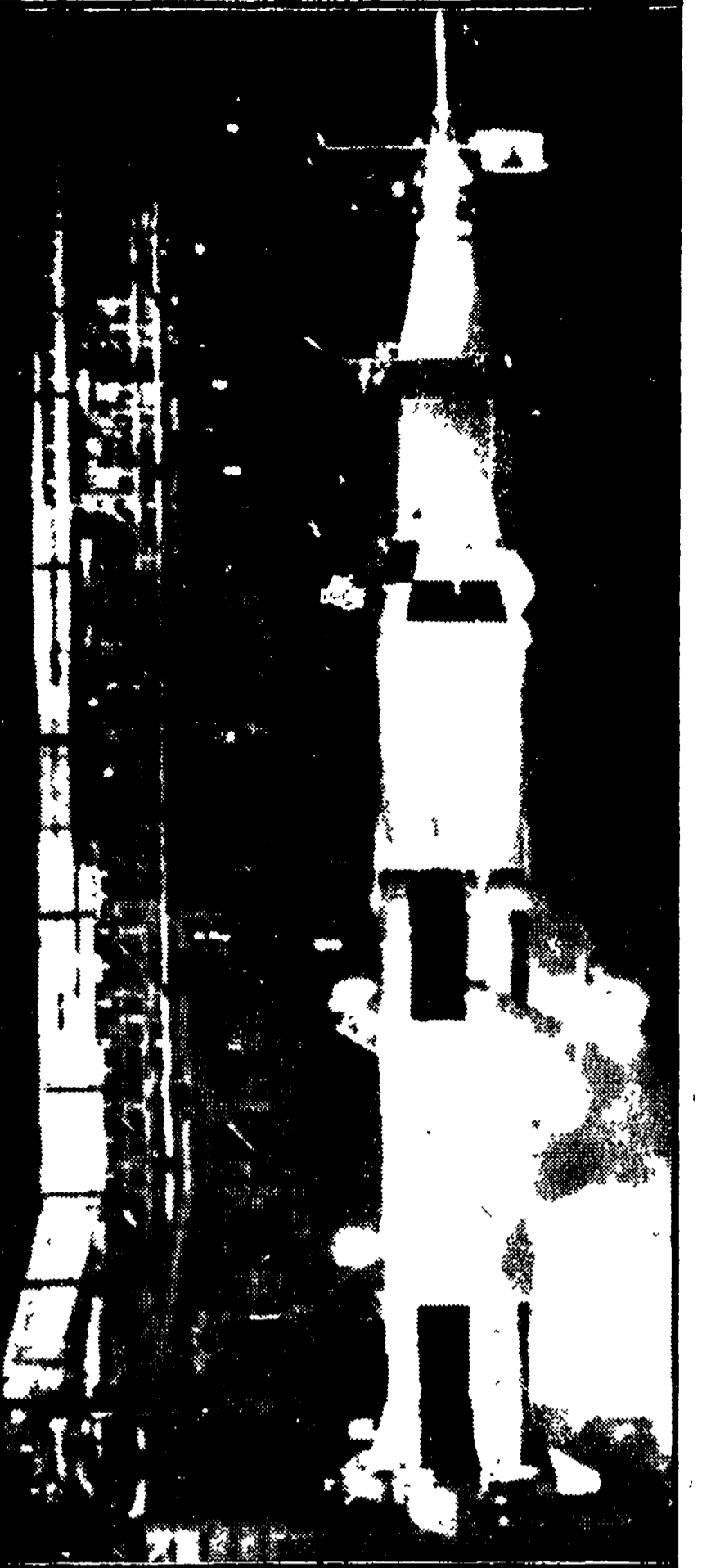
Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



M. Risa Musu

(Segue in ultima pagina)



APOLLO VERSO LA LUNA ANCHE SE IN RITARDO

«Apollo 17», per colpa di un collettore elettronico, è partito da Capo Kennedy con circa due ore di ritardo sull'orario previsto. L'ultimo equipaggio americano del programma «Apollo», composto da Eugene Cernan, Ronald Evans e Harrison Schmidt è ora a lavoro regolarmente mentre il « treno spaziale » verso la Luna, spunto il 17, è la prima navicella del programma spaziale USA ad abbandonare la rampa di lancio in piena notte. NELLA FOTO: l'«Apollo 17» mentre lascia la rampa di lancio.

A PAGINA 5

eri dalla Direzione

De Martino eletto segretario del PSI

Ha avuto i voti della sua corrente e dei nemmini Unanimità per l'Ufficio politico, del quale fanno parte tutte le componenti del Partito - Telegramma di Berlinguer a De Martino - Un documento della corrente dc di Base

La Direzione socialista ha eletto ieri il compagno Francesco De Martino segretario del Partito. La votazione, avvenuta dopo molti rinvii, riflette le conclusioni del Congresso di Genova, riproducendo gli schieramenti che allora si erano creati nel voto conclusivo sui documenti politici: De Martino ha avuto 17 voti, da parte della propria corrente e di quella nemniana, mentre i gruppi che fanno capo a Mancini, a Lombardi e a Bertoldi (13 membri della Direzione complessivamente) hanno votato schieramento. Il nuovo segretario, De Martino, è stato eletto con 17 voti, da parte della propria corrente e di quella nemniana, mentre i gruppi che fanno capo a Mancini, a Lombardi e a Bertoldi (13 membri della Direzione complessivamente) hanno votato schieramento.

DIREZIONE PSI - Prima della riunione della Direzione, che ha avuto inizio poco dopo mezzogiorno, De Martino ha inviato a De Martino il seguente telegramma: «In occasione della tua elezione a segretario del PSI ti invio i più calorosi auguri di buon lavoro e di successi per il PSI e per te nell'interesse della democrazia italiana e del socialismo.»

(Segue in ultima pagina)

tramonto

(Giacchè si parla del Carlino, rispondiamo brevemente al lettore O.S. di Argelato (Bologna) che ci scrive di aver finito col non capire più niente: il direttore ufficiale del quotidiano bolognese si chiama Modesti o Domestici? Caro S., si chiama Domestici, è un pseudonimo, scelto col criterio dell'assonanza, ma la posta gli va indirizzata come Domestici, cioè che del resto gli succede da tempo senza apprezzabili inconvenienti. Lui stesso si confonde e quando deve firmare esita fra i due cognomi. Se poi, alla fine, sceglie Modesti è perché, saggio, ha il senso della misura.) Fortebraccio